

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GR. 3°
R. IV n. 2

FEBBRAIO

Rep: d. m. Franci
55040 CETONA

Ammi: L. Luzzi - Montepiesi
c.p. 5 - 51065
51047 JARTEANO

edi: Trib. Montepiesi - n. 141 - 16.11.1959

MONTEPIESI 1973

ABORTO LICENZA DI UCCIDERE?

● Aborto procurato a volte da mani inesperte su un tavolo di cucina, tra sofferenze atroci. Oppure aborto procurato a prezzo di grosse banconote, sborsate dalle abbienti che inventano per le amiche un « viaggio culturale per perfezionare l'inglese » e soggiornano in una delle tante "fabbriche d'angeli" dell'Inghilterra, poi comprano un souvenir e tornano a casa soddisfatte e "leggere".

Presto l'Italia verrà bombardata da ogni sorta di messaggi per propagandare l'aborto. Forse sotto la pressione delle manifestazioni, tra i giochi e gli intralazzi politici, le sfilate dei casi pietosi, le scadenze della legislatura, si arriverà ad approvare una leggina, anche di poche frasi, che peserà drammaticamente su migliaia di vite non nate, che nessuno si preoccuperà di aver leso.

Una riforma del codice italiano è necessaria, anche in materia di aborto, ma non dev'essere una legge nata troppo in fretta, un aborto appunto.



LIBERO. Molte nazioni in questi ultimi tempi hanno aperto all'aborto con legislazioni più blande. Per i movimenti femministi esso dovrebbe esser reso libero e gratuito.

● Sono trenta milioni ogni anno. Trenta milioni di morti senza un lamento. Neppure i cinque anni dell'ultima guerra mondiale riuscirono a immolarne tanti. Quasi una piccola nazione cancellata. L'aborto compie ogni anno il suo genocidio silenzioso.

● Ma nessuna donna vorrebbe in realtà dover ricorrere all'aborto: ogni aborto comporta pericoli per l'incolumità fisica, e provoca un trauma psicologico profondo. **E omicidio?** La Chicsa dice di sì, la genetica propende a ritenere che il "tempo zero" della vita è scattato nel momento della fecondazione, che l'embrione è già un individuo unico, irripetibile, "quell'uomo".

spunti per

PERCHÉ 30 MILIONI DI DONNE OGNI ANNO RIFIUTANO UN FIGLIO

Le chiedono molte donne che non se la sentono di mettere al mondo un altro figlio, perché non sanno come educarlo e assisterlo, perché una bocca in più altererebbe l'armonia coniugale, perché il marito è disoccupato e tocca a lei "tirare avanti la baracca", e non ha tempo né possibilità di sobbarcarsi a una nuova gravidanza.

Nascerebbe deforme. O si prevede con sufficiente certezza che il bambino nascerà deforme.

Donne che hanno corso rischi mortali per un parto precedente e temono di non sopravvivere a una nuova maternità, o sono troppo avanti negli anni per esporre sé e il nascituro ai rischi di una nuova nascita.

La gamma di motivi è ricchissima: perché impedire l'aborto a una ragazza che si è lasciata andare col suo ragazzo, e che per mille ragioni non può ancora sposarsi, né sopportare di essere tacciata come la pecora nera, la svergognata, o peggio?

Rivendicano i loro diritti. Tra gli altri, quello di gestire la maternità come una cosa propria.

Dietro lo slogan "il mio ventre mi appartiene", chiedono di poter decidere se il bambino che portano debba vedere la luce o no. Le francesi la chiamano « la quinta libertà », la libertà di disporre del proprio corpo.

Ci sono tante ragazzine vittime dell'inesperienza o della violenza di bruti o di profittatori. Quando non si tratta di donne rimaste incinte a causa di un incesto cui non hanno potuto sottrarsi.



SARTEANO 2000

Redazione: Centro Sociale - P.zza 24 Giugno Palazzo Comunale - C.C.P. n° 5/27865-

A OGNUNO IL SUO *di Federigo Franci*

Recentemente abbiamo letto che é stato approvato dal Consiglio Comunale di Chianciano il primo lotto di lavori di un complesso sportivo comprendente una palestra pluri-usi, un centro nuoto, un centro tennis, un campo di calcio con pista per l'atletica leggera, un campo di pallavolo, uno di pallacanestro, nonché attrezzature minori che troveranno la loro collocazione nelle adiacenze dello Stadio Comunale.

Come tutti sanno, la striscia di territorio nel versante Est del Monte Cetona, comprendente i Comuni di Chianciano, Sarteano, Cetona, San Casciano, é una vasta zona riconosciuta termale-turistico-ricettiva.

Basti per questo ricordare le tre diverse caratteristiche terapeutiche dei rispettivi centri (Chianciano, Sarteano, San Casciano) e la locazione invidiabilissima di Cetona con le sue grotte preistoriche di Belverde, uniche in Italia.

Di questi Comuni, però, solo Chianciano ha prosperato veramente, mentre gli altri, pur non avendogli niente da invidiare, sono rimasti privi di una moderna attrezzatura termale e turistica, con modestissime potenzialità ricettive-ricreative, ad eccezione di Sarteano che si eleva un pò al di sopra della mediocrità, che non incoraggiano certamente l'afflusso di curandi e villeggianti.

Premesso inoltre che per una corretta progettazione non é possibile la creazione di una qualsiasi iniziativa isolata o che interessi esclusivamente un singolo Comune, ma é bensì necessario determinare delle zone a livello intercomunale sulle quali si possa ottenere benefici omogenei, per non determinare quelle sacche di ristagno che troppo spesso si riscontrano nel nostro Paese, chiediamo:

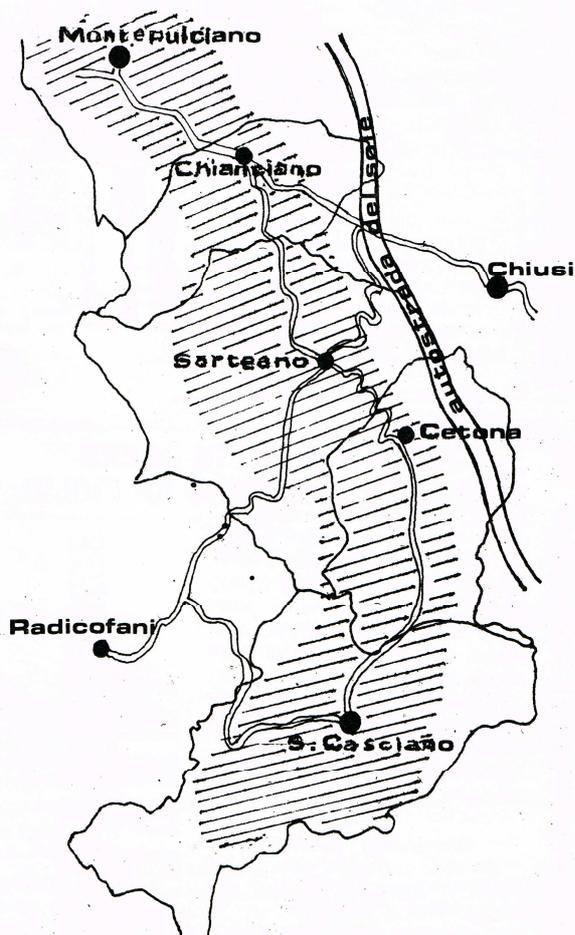
1°) - Perché Chianciano riesce ad avere tutto quando altri Comuni vicini, con le stesse o migliori caratteristiche climatiche e turistico-termali restano indietro a guardare?

2°) - Quanto costerà di più impiantare piscine a Chianciano che, come tutti sanno, é mancante di acqua, piuttosto che in altri Comuni (es. Sarteano) dove basterebbe potenziare le strutture già esistenti?

3°) - Perché non studiare in un piano intercomunale, comprendente i Comuni di Chianciano, Sarteano, Cetona, San Casciano..., i requisiti naturali della zona e individuare, con più oculatezza, dove possano essere ubicate certe infrastrutture, senza creare anacronistici interventi che a prima vista possono sembrare preferenziali?

4°) - Dove é finita l'assicurazione che il nostro Sindaco fece il 28/9/1968 circa l'accordo intercorso con i Comuni vicini di creare a Sarteano un centro sportivo-ricreativo, a grande respiro?

5°) - Perché ad ognuno non dare il suo?



ALLE BERMUDE C. Bologni

Un nostro compaesano, il caro amico Alessandro Pansolli, è tornato in questi giorni da un'interessante esperienza di lavoro in uno dei luoghi più affascinanti della Terra: le Bermude. Insieme a 30 colleghi di lavoro aveva affittato ad Hamilton (una città poco più grande di Sarteano, ma Capitale dell'arcipelago delle Bermude) una grande casa, con oltre 20 camere, del tipo di quelle grandi case "coloniali" che è possibile vedere in certi films come "Via col vento"...

La conversazione è filata velocissima, e tutto quello che mi diceva era suggestivo. Alle Bermude è sempre primavera (22°-25°) e anche ciò ne fa uno dei più importanti centri internazionali del turismo. Qualche particolare? Eccoli: un suo incontro, benché nuotasse vicino alla riva, con un barracuda (uno degli squali più impressionanti, che però non attaccano l'uomo se non in presenza di sangue o alla vista di oggetti luccicanti); i "salti" anche di 5 metri dei delfini che sono frequenti - tra la curiosità degli adulti e la gioia dei bambini - nelle insenature dell'isola; la vegetazione ovunque lussureggiante; la grotta "degli spaghetti", così da tutti chiamata per le finissime stalattiti; le alte grotte dove rosee stalattiti sembrano congiungersi con le stalagmiti (ma quello spazio mancante di un solo centimetro sarà colmato solo fra...700 anni!); i magnifici banchi corallini che affiorano, circondando e proteggendo tutte le isole; le magnifiche spiagge con l'invitante sabbia di uno splendido colore rosa; la severità nell'applicare il codice della strada (chi supera la velocità massima - 30 Km. all'ora - è punito nei casi meno gravi con la sospensione della patente per...sei mesi!); gli indigeni, di colore nero ma ormai civilizzati...e tante tante altre cose che lo spazio non permette di scrivere! Là siamo proprio in un altro mondo! E pensare che con sole 9 ore di volo (e con certi tipi di volo sono sufficienti poco più di 100.000 lire) quel mondo è...a portata di mano!!!

AL CIRCOLO E.N.A.L.

Il 28 scorso i soci hanno festeggiato con un pranzo sociale il 27° anno dalla fondazione del Circolo. Il socio Mario Spiganti ha ricordato con brevi parole quella lontana data, gli scopi e il programma dei Circoli ENAL; ha poi augurato al Consiglio un buon lavoro e ha chiesto a nome dei soci che a primavera vengano organizzate delle gite sociali. Hanno risposto il presidente Enzo Rappuoli e il segretario Amarino Morgantini. Alla fine del convivio i soci hanno cantato in coro canzoni popolari attuali e del passato, che hanno reso ancor più festoso l'incontro.

CONSIGLIO PASTORALE 3

● In preparazione alla "missione" di primavera continua ogni mercoledì nella Chiesa del Suffragio l'ora di preghiera eucaristica dalle 17 alle 18. Una nota storica a proposito di "missione": due grandi santi e predicatori del 1700 tennero la "missione" a Sarteano: S. Paolo della Croce, passionista a fine maggio-giugno del 1736 e S. Leonardo da Porto Maurizio, francescano, un decennio prima o dopo.

● In dicembre è stata completata la 7° borsa missionaria intitolata alla Madonna del Buon Consiglio.

● L'adorazione eucaristica dell'ultima settimana di carnevale nella Chiesa del Suffragio inizierà il 25 prossimo (orario 18-19); dal 4 marzo l'orario sarà dalle ore 16 alle 19.

● Alle famiglie interessate ricordiamo l'iscrizione e la doverosa frequenza dei loro figli alla preparazione alla prima comunione e cresima. Senza questa preparazione non ci sarà ammissione a nessuna delle due celebrazioni in programma per il 29 aprile. Se ci saranno delle esclusioni, che non siano sorprese per nessuno.

● Offerte per l'Oratorio dei nostri ragazzi: Zucchetti Azelio L. 1.000, P.P.T. L. 10.000, Mons. Vescovo L. 10.000.

LUTTI

Il Gennaio si è portato via un cospicuo numero di compaesani. Per tutti il nostro dolore è grande, tutti rimarranno nel nostro cuore. Particolarmente forte è il rimpianto generale per due di essi: Giovannini Bruno e Cesarini Serafino, uomini dalla forte fibra, tipici rappresentanti della nostra gente, stroncati improvvisamente dalla inesorabile Falciatrice. Avevano in comune alcune caratteristiche, ma soprattutto la dedizione al lavoro, in cui erano veramente infaticabili. Di Serafino Cesarini vogliamo inoltre ricordare che era uno dei fondatori del gruppo di donatori di sangue di Sarteano. Oltre 50 erano state le sue donazioni; mai aveva detto di no, di giorno e di notte, quando c'era bisogno del suo sangue. Vorremmo che il suo esempio fosse seguito da molti giovani, tanto più che in Italia il fabbisogno di sangue è coperto solo per il 50%. A tutte le famiglie in lutto, le condoglianze nostre e dei nostri lettori.

Nello scorso mese di Dicembre è morto in Francia, dove era emigrato da molti anni, Lorenzo Lorenzini. Aveva conservato per il paese nativo uno sconfinato amore, e in ogni estate tornava a Sarteano. Condoglianze sincere ai suoi familiari.

CONSIGLIO GENITORI

L'11 Gennaio si é riunito il Consiglio dei genitori degli alunni della Scuola Media Statale E.Repetti di Sarteano per attribuire le cariche sociali. Erano presenti tutti i genitori e letti. Così sono stati distribuiti gli incarichi: Presidente, Bogni Carlo; Segretario, Semplificini Mario; Rappresentanti del Comitato Famiglia-Scuola, Russotto Matteo, Faleri Dino, Grifoni Remo; Rappresentante per la Cassa Scolastica, Cozzi Lepri Carlo; Rappresentante per la scelta dei libri di testo Giani Enzo. Sono quindi stati presi in esame i vari problemi concernenti l'attività del Consiglio, e in particolar modo la necessità di effettuare costanti pressioni per sollecitare l'esecuzione dei lavori del nuovo edificio della Scuola Media, l'opportunità di studiare la possibilità di realizzare efficienti corsi di recupero, la importanza di iniziare uno stretto dialogo fra i due settori della scuola dell'obbligo.

PRO MONTEPIESI

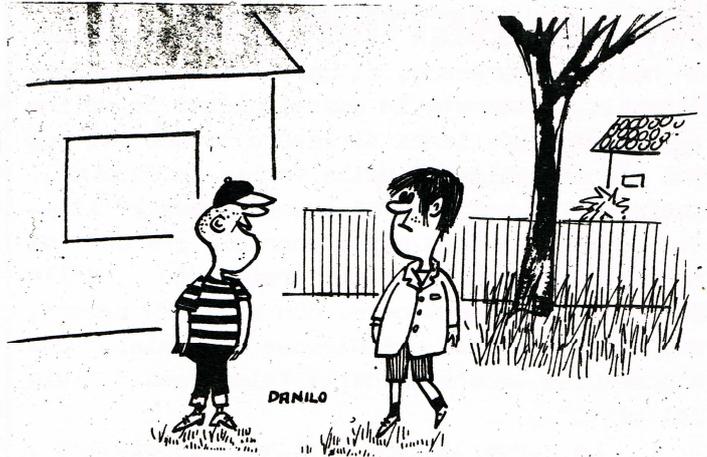
Poggiani Flavio, Faleri Emilia, Gori Anselmo, Tistarelli Luigi, Tistarelli Giancarlo, Conti Giancarlo, Perugini Linda, A.P., Buoni Nello e Dolores in memoria della mamma Cioncoloni Anita ved. Buoni, Giannini Adelfo, Bernardini Luciano, Morgantini Bruno, Aggravi Costantino, Pilardi Carlo, Pellegrini Adele, Fastelli Mazzuoli Ida, Chieruzzi M. Cristina, Nofroni Sergio, Mazzuoli Agostino, Crezzini Nella, Romagnoli Iris, Zucchetti Azelio in memoria del fratello Emidio, Pansolli Aliprandò, Rappuoli Sergio, Lucovich Ethel, Buoni Ivana, Fratangeli Anna, Morgantini Lorenza, Morgantini Nunziatina, Lucarelli Pietro, famiglie Placidi e Mezzetti, Marcantonini Emilia, Andreini Alberto, fam. Nasorri, Rappuoli Ottorino.

ALLA PROLOCO

Sabato 3 Febbraio si é riunita l'Assemblea ordinaria dei soci. Sono stati approvati i conti consuntivo e preventivo.

Consuntivo: da un disavanzo di circa 599000 il nuovo Consiglio ha portato il bilancio in attivo di circa 404000.

Preventivo: circa 5 milioni e mezzo che prevedono il seguente programma: Tombola, Gimkana, Caccia al tesoro, Sagra dello Scottadito (che sarà probabilmente della durata di una settimana) e - grossa novità - ripresa della Giostra del Saracino. Quest'ultima é condizione nata al contributo dell'Ente Provinciale del Turismo che dovrà - come richiesto dal Consiglio - essere portato da 1 milione e mezzo a due milioni.



— Non posso venire al cinema: ho promesso a mio padre di aiutarlo a fare i miei compiti!

scuola a tempo pieno?

L'Amministrazione Comunale sta verificando le possibilità di istituire dal prossimo anno scolastico la scuola a tempo pieno per gli alunni delle elementari. A questo scopo il Sindaco avrà fra giorni un incontro col direttore didattico, gli insegnanti e il Comitato della Associazione Genitori per uno scambio di opinioni. L'idea di realizzare la scuola a tempo pieno (lezioni al mattino, refezione a scuola, lezioni nel pomeriggio) anche nel nostro Comune nasce, da quanto abbiamo appreso nel corso di un colloquio con il Sindaco, da una considerazione di ordine generale (quella di adattare la scuola a una società che sta prendendo coscienza di come e quanto essa sia un servizio sociale) e da una considerazione di ordine particolare (i ragazzi di campagna, per lo insufficiente numero degli scuolabus, sono costretti a lunghe e disagiate attese prima e dopo le lezioni). Il problema é grosso, soprattutto per le numerose difficoltà da superare (insegnanti, locali, spese), ma l'averlo posto sul tappeto é già qualcosa. Anche se verrà parzialmente risolto, a vantaggio almeno degli alunni trasportati, sarà un notevole successo.

L'Assemblea ha quindi approvato all'unanimità la nomina di tre nuovi consiglieri: Gentili Gentilina, Cioli Pasquino e Buraschi Natale. Sostituiranno i dimissionari Burani Nazareno, Spiganti Mario e Cappelletti Sergio.

Ci sono stati segnalati diversi errori riportati dall'articolo di "Avvenire" da noi litografato nello scorso numero; eccone i maggiori: la Chiesa di S. Francesco è chiamata "collegiata", titolo spettante invece a S. Lorenzo; la Chiesa di S. Martino in Foro sembra tuttora viva e vegeta, mentre fu distrutta nel 1845; il Marrina è trasformato in Mernina e la sua opera (il magnifico tabernacolo marmoreo) è trasportato da S. Lorenzo in S. Martino.

diploma di benemerenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della P.I. on. Scalfaro, ha conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi di medaglia d'oro alla maestra PECCATORI MONTAGNA BRUNA per i suoi 40 anni di lodevole servizio nella scuola elementare. L'alto riconoscimento, che la sig.ra Peccatori ha ricevuto dal direttore didattico durante una riunione di colleghi, era accompagnato da due lettere di felicitazioni: una da parte del Ministro e una da parte del Provveditore agli Studi di Siena.

AVIS - FRATRES

Il 24 prossimo sarà tenuta l'assemblea dei donatori di sangue del Gruppo AVIS-FRATRES. Tra gli argomenti all'ordine del giorno ci sono il resoconto finanziario e di attività per il '72 e il bilancio preventivo per il '73. Il Consiglio di sezione sta intanto studiando alcune iniziative per creare intorno al Gruppo un più vivo e costante interesse della nostra comunità e incrementare il numero dei soci donatori.

servizio superveloce

Castiglioncello del Trinoto è proprio sfortunato! Quando era importante Castello dei Salimbeni fu ridotto maluccio dalle lotte con i Tolomei. Divenne poi libero Comune, ma alla fine del '700 fu degradato a frazione di Sarteano. Ai nostri giorni, per un errore di scrittura dell'incaricato del censimento del '61 fu trasformato in Castiglioncello "sul" Trinoro e le autorità si guardano bene dall'interessarsi di simile banale errore. Da importante centro stradale, ora è già un atto di coraggio arri-
varci, per come sono ridotte le strade (e ciò, anche se è a vantaggio dell'ecologia, non è di certo a vantaggio del turismo moderno!). Da quando Don Enrico è stato "costretto ad abbandonare" per l'età, è senza Sacerdote. Ora poi gliene è capitata un'altra: la posta per Castiglioncello fa il giro dell'orto! Già, per chi non lo sapesse diremo che da qualche tempo la posta diretta a Castiglioncello, giunta a Sarteano con la SITA ne riparte dopo un pò con altro autobus della SITA, fa la sua nuova bella trafila burocratica e va a rifinire a...Contignano dove un postino, all'uopo incaricato, a tempo debito provvede a recapitarla su, ai Castiglioncellesi. Anche "Montepiesi" fa questa giratina. Bello il progresso, vero?

ANNOTAZIONI 5

● I lavori per l'acquedotto sono stati più complicati del previsto. Anzichè terminare nel lo scorso ottobre, andranno avanti forse fino a oltre primavera. Sappiamo che la ditta Menca glia si è aggiudicata il montaggio delle pompe che faranno superare all'acqua il dislivello di circa 200 m. fino a "camporale". Occorrono due pompe da 120 cavalli (H.P.) l'una e ci manderanno 20 litri d'acqua al secondo ognuna.

● Da più parti ci segnalano che è in atto da diverso tempo un particolare tipo di furto: il furto cioè, durante le ore notturne, di benzina dalle auto in sosta nelle strade. ciò ha provocato tra l'altro grave disagio a una famiglia rimasta per la strada in luogo solitario nelle prime ore del mattino, dopo aver fatto il pieno la sera precedente. Ricordiamo che il rispetto della roba non nostra è una norma essenziale del "vivere insieme"; ecco perchè il furto è condannato dal codice civile, oltrechè dalla morale. Chi ruba cioè, non è degno di guardare a faccia alta i propri fratelli.

● Più volte nei teleschermi abbiamo visto negli ultimi tempi, a "intervallo", belle inquadrature del nostro Palazzo Piccolomini (secolo XV).

STATISTICA (gennaio)

NOZZE D'ORO

Falsetti Giovanni e Panci Teresa (Gennaio)
Vinciguerra Antonio e Palazzi Fulvia (Febbr.)

NOZZE D'ARGENTO

Mazzini Idolo e Cherubini Pasqua; Morgantini Bruno e Tommasi Diva; Crociani Adelmo e Del Buono Leonda.

MATRIMONI

Morgantini Maris e Catani Niccolina; Meacci Ademaro e Montini Lauretta; Pinzi Ubaldo e Marinari Luisa.

MORTI

Aggravi Settimia ved. Morgantini; Crociani Alessandro; Borini Angiolo; Severini Virtuoso; Capocci Pietro; Severini Giulio; Giovannini Bruno; Cesarini Serafino.

NATI

Santinelli Enrico di Siderano e Triani Leonella; Morgantini Riccardo di Mirko e Venturini Antonietta; Pippi Maurizio di Franco e Magliozzi Morena; Fastelli Fabrizio di Piero e Bai Rosa.

Immigrati: 1 Emigrati: 2

ABITANTI: 3856

sostenete MONTEPIESI con offerte presso la FARMACIA Bologni

2 LA GRANDE BATTAGLIA INTORNO ALLE LEGGI CHE MUTANO

● Il problema dell'aborto esiste, è drammatico, e non serve a risolverlo né la completa liberalizzazione (sarebbe licenza di uccidere), né la drastica repressione. La legislazione italiana è tutta da rinnovare; vanno soprattutto prese e potenziate le iniziative d'ordine sociale e educativo che renderanno l'aborto non più necessario.



Scrivono il direttore di Settegiorni, Ruggero Orfei: « Non si deve impostare il problema dell'aborto mettendo in evidenza i casi-limite oppure tutti i casi che sono altrimenti risolvibili, perché in tal modo si finisce per dar corpo al banale argomento che, poiché i ladri ci sono sempre, tanto vale eliminare la sanzione legale del furto ».

Ci preme invece rilevare la contraddizione nella quale cadono gli avversari della pena di morte quando, voltata pagina, si fanno disinvoltamente sostenitori della legalizzazione (o della liberalizzazione: la differenza è minima) dell'aborto volontario.

Chi ritiene di negare allo Stato il diritto di vita e di morte sui cittadini, anche quando siano stati riconosciuti colpevoli dei più efferati delitti, non può giustificare l'uccisione diretta di un innocente, uccisione decretata dalla madre che lo ha concepito o da una commissione di « esperti ».

Non vale dire che il frutto del concepimento è semplicemente una parte del corpo della madre, di cui la madre ha il diritto di disporre liberamente. Senza scomodare la biologia e la genetica, che hanno ormai demolito quest'argomento, si è mai vista una parte del corpo umano — un piede, ad esempio — risultare destinataria di un'eredità? Eppure il Codice Civile riconosce questa facoltà al nascituro, affermando così che egli gode di una personalità propria, ben distinta da quella della madre.

Né vale sostenere, come pure ha fatto cinicamente un filosofo italiano, che « distruggere un embrione non è cosa che lo faccia soffrire ». Se questo fosse il metro di valutazione, non sarebbe penalmente perseguibile neppure l'assassino che avesse avuto l'avvertenza di propinare un anestetico alla vittima prima di ammazzarla.

E neppure è ammissibile che l'esserino già vivente, frutto del concepimento, venga definito, come è stato fatto recentemente su un quotidiano torinese, « un oscuro coagulo embrionale ».

Se l'embrione non fosse un essere umano, la legge penale non avrebbe nessun motivo per impedirne la soppressione, né avrebbe alcuna necessità di « legalizzarla ». Ma se l'embrione — come la scienza oggi conferma — è un essere umano, nessuna legge può autorizzarne la soppressione. Non c'è modo di sfuggire a questo dilemma.

Sostenere la legalizzazione dell'aborto e insieme avversare la pena di morte significa rinunciare a ragionare. Perché, come ha nei giorni scorsi osservato su *Le Monde* Pierre Viasson-Ponté, « un principio non può dividersi a seconda delle circostanze ».

3 E SE IL PICCOLO INVOLTO ROSSO FOSSE UN UOMO COMPLETO?



STRUMENTI DI VITA. Secondo la Chiesa l'embrione è già una vita umana da rispettare e difendere. Il Magistero è costante nell'esortare i medici ad essere strumenti di vita e non di morte.

Scrivono Ruggero Orfei, concludendo una serie di articoli sull'aborto: « Nel momento in cui si accetta di eliminare la "vita inutile" potremmo smarrire, come già è avvenuto e in fondo avviene ancora su larga scala, il senso della vita utile ».

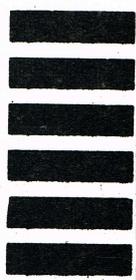
È avvenuto esattamente durante l'ultima guerra mondiale, nei campi di sterminio: che differenza c'è tra i milioni di vite spente nelle camere a gas e i trenta milioni di vite soffocate ogni anno nel grembo materno? O tra le cavie umane dei medici nazisti e i prodotti dell'aborto che il dottor Lawrence Lawn mantiene in vita per le sue ricerche su feti vivi?



UN VERO UOMO. La scienza afferma che l'embrione è un vero uomo dal giorno del concepimento, con il suo codice genetico completo e il suo gruppo sanguigno, che può essere diverso da quello della madre. (Nella foto: trasfusione di sangue ad un feto).

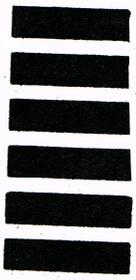
È un problema dell'uomo. Scrivono Carlo Fiore sulla rivista "Dimensioni Oggi": « È strano, paradossale. Ma spiegabile in una società violenta come la nostra. Mai come oggi abbiamo difeso la vita, il diritto alla pienezza di vita di tutti gli uomini. Ci battiamo contro la segregazione nei manicomi, contro la separazione dei disadattati nelle scuole, contro la morte civile degli anormali. Inorridiamo quando veniamo a scoprire che si usano bambini come "cavie" umane in ospedali e per esperimenti scientifici. Non tolleriamo più la pena di morte, ci ribelliamo anche alla vivisezione degli animali, Muoviamo parlamenti per la questione della caccia o degli uccellini accecati. Leggiamo con orrore di stragi tipo Song My. Siamo angosciati per l'aria, l'acqua, il mare avvelenati. Ci sconvolgono le rilevazioni sulla droga

4 PRO O CONTRO L'ABORTO: UNA SCELTA DI CIVILTÀ



mercatali

RESPONSABILE. È urgente responsabilizzare la coppia e la società perché si arrivi a creare un ambiente accogliente per ogni vita che nasce.



che corrode e distrugge. Ci ribelliamo quando sentiamo che in Vietnam gli americani non fanno prigionieri, ma eliminano. Ci sdegniamo per le condizioni di certi asili e preventori. Chiediamo trattamenti meno micidiali per gli operai di particolari industrie. Registriamo con senso di colpa i milioni di morti di fame del Terzo Mondo. Tentiamo trapianti e cuori artificiali per prolungare la vita. E arrivati all'aborto, ci rimangiamo tutto e rimettiamo tutto in discussione.

« Perché il problema dell'aborto non è il problema di una credenza religiosa o di una setta. È un problema dell'uomo. È il problema del nostro destino umano. E, in ultima analisi, il problema del valore della vita umana. Per questo non è semplice, non sopporta soluzioni di facile sicurezza ».